

IL BUON SENSO

omaggio al libero pensiero

A te Giordano Bruno
te l'hanno fatta brutta
bruciato vivo
da una congrega abietta

E mentre che moriva
guardando avanti fisso
gridava "Non mi pento!
Non bacio il crocifisso!"

Vigliacchi sono
L'hanno fatto abbruciare
liberi pensatori
lo sapremo ricordare

E tu o Bellarmino
sei santo e maledetto
vergogna e vituperio
alla Chiesa che t'ha eletto

Piazza Campo de' Fiori
lì c'è una salita
dove Giordano Bruno
e' ci lasciò la vita

(sull'aria di "Povero Matteotti")

Prologo in ottava rima

Inclite genti che ossequiate il clero
e voi, più numerosi, che ne avete
sano disgusto, poiché amate il vero:
niente di fantasioso ascolterete.
Sciorinato tra'l serio ed il leggero
conoscerete quel che impara un prete
che studi Sant'Alfonso de' Liguori
e i libri di lubrichi monsignori.

Chiose, glosse, postille, direttorii
è tutto iscritto nel cànone ecclesiale
e quanto scrivon preti e confessori
ancora è norma nel confessionale.
Autori son teologi censori,
io, ve lo leggo in modo testuale:
se creder non volete, divertitevi,
ma all'uscita di qui, documentatevi.

Stupitevi e ridete, che il pensiero

rimane ancora libero, al momento:
già si profila al mondo un patto nero
tra teledipendenza e sfruttamento
della superstizion. Lanciamo fiero
libero e allegro quest'avvertimento:
Vige tuttora per la Chiesa il giogo
per cui Giordano Bruno finì al rogo.

Direttorio Primo

Questione - *Se sia permesso il castrare i fanciulli per conservar loro la voce.*

Responso - Lo negano i reverendi Layman, Lugo ed i Salmanticesi; ma altri l'affermano, come i padri Salonio, Elbel e Mazzotta, purché il figliolo vi consenta e non vi sia pericolo della vita; sì perché la conservazione della voce in coloro che son poveri par che sia un gran bene, che gli fa mutar fortuna e stato; sì perché gli eunuchi sembrano utili al bene comune, giovando col loro canto a tenere con divozione la gente nelle Chiese; sì finalmente perché tal cosa tutto il giorno si usa, e si tollera da' prelati.

(S. Alfonso Maria de'Liguori, Manuale dei Confessori, ecc., Firenze 1847, cap.VIII, Del V precetto, p.160 col.II)

IL CARDINALE

Un cardinal recatosi
a Lugo di Romagna
a visitare in regola
le scuole di campagna
aveva dato ordine
a parroci e pievani
che instruir dovessero
i bimbi parrocchiani

Figurariamoci l'imbarazzi
trallerallero trallerallera
d'istruir tanti ragazzi
trallerallera trallerallà

In una delle scuole
attende il cardinale
una soprota orribile
di cui non v'è l'uguale
una bambina interroga
ed è la più piccina
che gli risponde subito
con flebile vocina

Kirieleison cristeleison
trallerallero trallerallera

Kirieleison cristeleison
trallerallera trallerallà

Il cardinale attonito
per simile risposta
non si potea convincere
l'avesse fatto apposta
ma un giovinetto allegro
con aria disinvolta
a lui si accosta e grida
con forza un'altra volta

Kirieleison cristeleison
trallerallero trallerallera
Kirieleison cristeleison
trallerallera trallerallà

Il cardinal sentendosi
offeso in tanto ardire
decide che il prelato
è d'uopo ben punire
con aria grave dice
"Io stimo mio dovere
di togliervi la cura
di togliervi il potere!

E più non sia concessa
trallerallero trallerallera
recitar la santa messa
trallerallero trallerallà

Il povero pretino
la piglia in santa pace
e guarda il cardinale
con aria un po' mordace
poi dice dolcemente

Non me ne importa un fico
troverò ben da vivere
senza fare il mendico
E in caso di riserva
trallerallero trallerallera
mi marito con la serva

trallerallero trallerallà

La riserva è negazione della giurisdizione riguardo alcuni peccati.[...] Ne' casi vescovili, perché principalmente si riserva il peccato, (benché vi s'ingiunga la censura) perciò gli ignoranti conforme non sono esenti dal peccato, così neppur dalla riserva; mentre, come si è detto, per ragion della riserva su quel peccato è tolta affatto al confessore la giurisdizione.

(S.Alfonso Maria de'Liguori, Manuale dei Confessori, ecc., Firenze 1847, cap.XVI - Del sacr. della penitenza - punto VII - Della riserva de' casi - 129; p.151 col. 1)

Cosa vuol dire? non lo so. Ma l'ha scritto S.Alfonso de' Liguori, tutti i devoti gli devono deferenza..

LA CONFESSIONE

Io mi confesso padre
Ho commesso questo peccato
Una di queste sere
Senta quel che m'è capitato
Andandomene a giro
Per i campi di queste zone
Trovai delle pere
Frutta fresca della stagione

(rit.) Dimmi figliolo se
C'era un cancello vecchio
Un pozzo con un secchio
Sì ma un cappotto no
Che freddo ragazzi

Io mi confesso padre
Ho commesso questo peccato
Vista la quantità
col paniero ci sono tornato
Ma s'oscurò la luna
Ed il cielo si fece nero
Mi prese un acquazzone
Mentre stavo sotto quel pero

(rit.) Dimmi figliolo se
Nel campo tra i fagioli
C'era una scala a pioli
Sì ma un ombrello no
Che pioggia ragazzi

Io mi confesso padre
Ho commesso questo peccato
Non lo rifaccio più
Finché sono un po' influenzato
Tanto ho capito ormai

Che quelle pere prese
Basteranno a sfamarmi
per lo meno per tutto il mese

(*rit.*) Figlio ho capito che
quel campo lì era il mio
chiedi perdono a Dio
rendi le pere a me

(*recitativo*) Anzi! Va' in pace figliuolo
e metti in un paniere

(*rit.*) vino formaggio e pere
e non peccare più
vino formaggio e pere
ed io ti assolverò

(*Mauro Chechi*)

DIRETTORIO SECONDO

Adulterium est copula cum persona conjugata, et est peccatum etiam cum consensu mariti. Adulterio è la copula con persona coniugata; e resta peccato anche col consenso del marito. Ma il coniugato che copula con la coniugata commette due volte peccato, così come chi conosce la moglie alla maniera dei sodomiti, per via dell'indebito vaso posteriore, commette adulterio...

(*S. Alfonso Maria de' Liguori, Manuale dei Confessori, ecc., Firenze 1847, cap. VIII, Del VI precetto*)

SERENATA ALFONSINA

O mia dolce gentil pecorella
il curato alla chiesa t'appella
vieni o cara a gustar ti prepara
quanto al libro d'Alfonso s'impara

(*rit.*) La moral firulirulin firulirulera
Alfonsin firulirulin firulà
la moral firulirulin firulirulera
la morale è questa qua

il marito mancando di fede
ti dicesse che ai santi non crede
tu rispondi con dolce sorriso
con quel santo si va in paradiso
(*rit.*)

Non temere ch'io sono discreto
confessare vo' sempre in segreto
gusterai la dolcezza e il contento
del permesso «venial toccamento»

(rit.)

Ma se poscia in peccato mortale
si cadesse rimedio c'è al male
Sant'Alfonso ha più d'una opinione
che si presta per l'assoluzione

(rit.)

Che se poi tu figliassi un marmocchio
Sant'Alfonso sa chiudere un occhio
purché in tempo si metta ai bastardi
di 'un offender gli umani riguardi

(rit.)

Sta sicura che il confessionale
è più bello del letto nuziale
ivi solo sentire ci è dato
la dolcezza del verbo incarnato

(rit.)

Vieni dunque ho dei buoni argomenti
sempre cari alle mie penitenti
vieni pure con gran confidenza
ad aprire al pastor la coscienza

(rit.)

Ma se in casa ti tengon serrata
entra in letto e ti fingi ammalata
chiama il prete e verrò sul momento
con in mano quel tal sacramento

(rit.)

Se il marito scoprisse la cosa
non mostrarti con lui timorosa
tu rispondigli fin che ci crede
«Sposo mio non ho rotta la... fede»

(rit.)

Ed infatti l'anello intendendo
sempre il vero diresti mentendo
è codesta un'equivocazione
che il gran santo permette a ragione

(rit.)

S'egli insiste e il peccato t'addita
tu rispondi "L'ho sempre pulita"
la coscienza s'intende perché
dopo assolta più macchia non c'è

(rit.)

DIRETTORIO TERTIO

Dubitatur: la polluzione in bocca, è specie diversa di sodomia? Asseriscono i dottori della Chiesa che in bocca d'un uomo è sodomia, mentre in bocca d'una donna è tentata fornicazione. Il coito infine con una donna morta non è un atto bestiale, come alcuni dicono, ma polluzione e fornicazione effettiva insieme. E perconverso è polluzione semplice quella che si ha palpando una donna od un fanciullo mentre dormono, ...

(S.Alfonso Maria de'Liguori, Manuale dei Confessori, ecc., Firenze 1847, cap.IX, Del VI precetto, punto II, De actibus turpibus consummatis contra naturam, p.181, col.II)

I VANTAGGI DELL'AMICIZIA

L'amicizia è una gran bella cosa
ma l'occasione si sa fa l'uomo ladro
se avete in casa una figlia appetitosa
fate attenzione a non lasciarvela predar...

L'iniziazione delle femmine è un problema
per amicizia lui vi toglie il patema
se è sedicenne ancora ancora può passare
ma le bambine d'undici anni proprio no

Diffidate dell'amico di famiglia
sorridente vi corromperà la figlia
se non badate poi per maschilista orgoglio
anche la moglie lui ve la sedurrà

L'allenamento è una gran bella cosa
ma l'occasione si sa fa l'uomo ladro
se avete in casa una sportiva appetitosa
fate attenzione a non lasciarvela predar...

La ginnastica in palestra fa un gran bene
il corpo si sviluppa come si conviene
con gli attrezzi, l'esercizio e con l'igiene
prima si suda poi ci si va a lavar!

Diffidate dell'amico allenatore
se nei bagni lo vedete circolare
con le ragazze far la doccia ancora ancora
con le bambine d'undici anni proprio no!

L'istruzione è una gran bella cosa
ma l'occasione si sa fa l'uomo ladro
se avete in casa un'alunna appetitosa
fate attenzione a non lasciarvela predar...

Quando alla cattedra la chiama l'insegnante
le tasta il braccio per spiegarle meglio Dante
poi sfiora il seno con la mano palpitante
cosa vuol dir lussuria così capirà

Diffidate del solerte professore
se le alunne invita a casa a strane ore
le maturande ancora ancora può passare
ma le bambine d'undici anni proprio no

Esser credenti è una gran bella cosa
ma l'occasione si sa fa l'uomo ladro
se avete in casa una figlia religiosa
fate attenzione a non lasciarvela predar

Quando l'adocchia un lubrico monsignore
non crediate che gli basti il libro d'ore
se alle ragazze fa una predica e poi basta
il fratellino poi si farà portar

Diffidate della tonaca del prete
specialmente se ai bambini ci tenete
perché nel buio del confessionale
entrano ingenui, depravati ne usciràn

DIRETTORIO QUARTO

Quanto alle pene dei sodomiti, se son laici, si condannano a morte, e al rogo. I religiosi e i chierici invece (per via della bolla 27 *Horrendum* di S. Pio V, emessa il 30 agosto 1568) vengon privati di ogni incarico, beneficio e privilegio clericale, a patto che (come insegnano i dottori della Chiesa)

- 1 - sia stata sodomia con altro uomo, non con una donna od una bestia;
- 2 - sia sodomia perfetta, con polluzione *intra vas*
- 3 - sia stata reiterata, come si dice nella bolla *Sodomiam exercentes*

(S. Alfonso M. de'Liguori, *Manuale dei Confessori, ecc.*, Firenze 1847, cap. IX, Del VI precetto, p. 182 col. II)

MISTERI PARADISIACI

In Paradiso ci succedon fatti strani
Madre Teresa canta salmi col Pacciani
Maria Goretti danza con Girolimoni
e Mussolini agli Abissini dà confetti e pasticcin
Le vie del ciel son'infinite, è proprio vero
Un traditor lassù è l'amico più sincero
il Galileo col papa che l'ha condannato
danza con Ponzio Pilato che le mani si lavò.

(rit.) Pentiti qua - insieme ai santi ridon
con sincerità - perché si sa
in paradiso non c'è - la cattività!

In Paradiso ci van tutti belli e brutti
gente di chiesa, bellimbusti e farabutti
l'estrema unzione data come linimento
basta un po' di pentimento e godi per l'eternità

Cecchini serbi con bambini musulmani
giocano inermi a Biancaneve e i sette nani
ed un croato travestito da soldato
di Città del Vaticano spara - a salve - in qua e là

(rit.) E con l'aureola - che tutto illumina
siam come lucciole - che in alto volano
se la serata - è un po' noiosa
per divertirci un po' - col capo lampeggiam

Soltanto gli atei che non si penton mai
gli anarcozingari, peggio ancora se ebrei;
i comunisti impenitenti, negri, arabi fetenti
i frammassoni son costretti a restar giù!

Chi non si pente, trallallà, e non si vergogna
nel paradiso non ci va, sta giù alla gogna
e un bempensante quando passa lo rampogna
e poi gli scassa sulla testa ridacchiando un bottiglion!

(rit.) Quassù non c'è - gli agnostici
e chi ride dei mistici - increduli, eretici,
voi non pentiti - rimanete tutti giù!

DIRETTORIO QUINTO

Non date mai il torto al marito presente la moglie quand'anche fosse egli colpevolissimo; ma dissimulate finch'ella è partita, e presolo a parte, inducetelo ad una buona confessione ... Che se vi accadesse di addebitare il marito in presenza della moglie, (come che esse sian per natura beffarde e poco discrete) ella non cesserà mai

di pungerlo e di rimproverargli il difetto che avrete in lui biasimato, talché il marito ne rimarrà più indispettito e più insolente la moglie

(San Francesco Saverio, Avvisi a'confessori, p.12)

LA BEGHINA

E quando la beghina si marita
al damo dà la mano e al prete il resto
e quando la beghina è maritata
per star col prete ha sempre un buon pretesto
Vado a fare la mia confessione
non posso star senza l'assoluzione
o marito o marito quel che il prete può dare a me
tanto è inutile non ce l'hai te
ho messo in pegno orecchini e cordone
e i soldi l'ho dati per l'assoluzione

Quando il marito mio se ne va ai campi
e sotto il sole s'abbrustolisce il viso
io resto in casa e aspetto l'arciprete
che aprir mi sa la via del paradiso
Anche in casa so far penitenza
mostrando al curato la nera coscienza
o la fede o la fede, or capisco il vantaggio che c'è
quando il parroco prega per me
ho preparato del brodo e un cappone
da dare al prete per l'assoluzione

Ogni anno cresce in casa un nuovo figlio
che ha il viso tale e quale del curato
io dico ch'è un mistero della fede
e il mi' marito è sempre più beato
Sulla casa che c'è religione
dal cielo discende la benedizione
quanti figli quanti figli tu domandi o marito perché
c'è il curato che prega per te
e non capisci mio caro babbione
che sono i vantaggi della religione!

Pensare che - come scriveva Thierry d'Holbach, basterebbe un po' di buon senso... come dice la canzone *Le Mécréant*, di Georges Brassens, tradotta da me in italiano:

IL BUON SENSO

Il secolo che muor
mi fa rabbrivir
e sono disperato
non poterne uscir
con l'anima contrita
il sollievo nel cuor
godendo del perdono
dato dal Signor

Sarei tanto felice
potermi confessar
creder senza problemi
come vedo far
pinzocchere e beghine
devote come poche
ma che tanto cretine
pregan come oche

Un mio amico filosofo
più demo che cristian
m'ha dato un buon consiglio:
"Fa` come Pascal;
mettiti in ginocchion
incomincia a pregar
poi fai finta di crede`,
la fede verrà.

Se tu scommetti che
Dio che ti guarda c'è
se 'un c'è non perdi nulla
ma se vinci, ohé
guadagni il Paradiso
quindi beato te
se riesci a comportarti
proprio come me"

A questo sacerdote
delle buone intenzion
mandai questo messaggio:
"Cogli l'occasion
fatti gli affari tuoi
non assillar perché
fai diventar cattivo
chi è meglio di te"

Ucciso mai non ho
violentato, mai più!
è già parecchio tempo
che non rubo più
Del resto è vero che
bestemmio ancora un po`
ma mi sto esercitando
e presto smetterò

Se esiste Dio e mi vede
sa che anche senza fede
non mi comporto peggio
di uno che ci crede
Anzi a guardar che fanno
certi che pregan Dio
c'è da esser disgustati:
io sto per conto mio!

Qui ci vuole un po' d'equilibrio, la *par condicio*, sennò dicono che ce
l'abbiamo troppo coi preti....E quell'altri no?

TIRITERA DEI PRETI TALEBANI

1 Talebani bani bani
gli studenti musulmani
coi turbanti e i caffettani
liberan l'Afganistan
A chi copia nella scuola
loro taglian la parola
ma a chi ruba due meloni
loro tagliano una man!
Alle donne in pantalone
dan frustate sul groppone
se amoreggian, la lezione
è morte per lapidazion
che tocca anche ai comunisti
peccatori biechi e tristi
e si fa un bel repulisti
contro la modernità!

2 Talebani bani bani
gli studenti musulmani
son legati piedi e mani
alla legge del mullah
I mullah sono dei preti
come i bonzi ed i rabbini
i pastori od i bramini
che ti vogliono salvar

dalle grinfie del peccato
per la legge del signore
ti torturano nel corpo
per salvarti nell'aldilà
Prima arrivano sornioni
 predicando e sembran buoni
 no, anzi, paion coglioni
 tutti fede e carità

3 Poi fan come i talebani
contro i miscredenti afgani
che col mitra fra le mani
spaccan le television!

 Coi discorsi più soavi
ti convincono, sembran bravi,
mentre intanto rendon schiavi
le coscienze ed il pensier

 Ma siccome non siam pazzi
la pensiam come il Guerrazzi
che ai discepoli e ai ragazzi
ebbe a dir cent'anni fa

 Vigilate perché il prete
soprattutto se fa il muto
è il momento che più astuto
lui ti frega là per là

I preti qua i preti là, dài dài si ripicchia sempre lì... E le suore? Diceva il Guerrazzi: a chiamarle donne c'è da offender le nostre madri. Ovvvia, ce n'è anche di interessanti, come quelle della Congregazione di San Pelagio

LE CONSORELLE DI SAN PELAGIO

Le consorelle di San Pelagio
cantando in coro non si senton a disagio
se dal leggio che regge il libro d'ore
fa capolino il loro confessore
Dal vescovato gli han mandato un canonico
a cui non piace la vita del monaco
è un tipo estroso, per nulla schivo
gli piace vivere da sportivo
Lui ama l'ippica, la corsa a ostacoli
e ci scavalca i tabernacoli
Ma se una suora vuole cavalcare
quel sacerdote non si fa pregare.

Quando passeggiano nel chiostro
mandano occhiate recitando il pater nostro
scordan l'esempio della Madonna
fan svolazzare il velo e la gonna
Dopo il peccato, in processione
s'avvian da lui alla confessione
invece di quella auricolare
le assolve con una... particolare!
Ma non pensate a niente di male
lui le conduce nell'orto a passeggiare
con un'innovazione epica
gli fa la confessione peripatetica!

Le religiose, assai riconoscenti,
gl'imbandiscono pranzetti stuzzicanti
ed il priore è tutto contento
di quello che passa il convento
E salmodiando le litanie
te lo riempiono di leccornie
Se mangia troppo e la pancia gli fa male
gliela riscaldan con tepore manuale
Gli dan tisane di tiglio e menta
così pian piano se lui s'addormenta
gli fan discrete un clisterino
per regolare l'intestino

Nell'orto del convento con passione
pratican serie l'autoproduzione
crescon carote e cetrioli con premura
in mezzo ai mazzi della verdura
Fanno sbocciare violette e rose
ci s'inghirlandano giocose
fanno festoni per l'altar maggiore
coi meloni del priore
Voi mi direte che cosa pensare
di 'sto convento un po' particolare
Chiederò al vescovo se per piacere
mi ci manda a fare il giardiniere!

*Sacrilegium est peccatum lussuriae quo res sacra violatur, sive res illa
persona sit Deo dicata per votum, sive sit locus consecratus [...] - Il sacrilegio
è il peccato di lussuria col quale vien violata una cosa sacra, che sia una
persona votata a Dio, o che sia un luogo consacrato. Caso particolare: Non
est sacrilegium copulam habere cum femina habente sacra reliquias ad
collum [...]*

*(Martino Bonacina - Sacrae theologiae compendium, don A. Coppar edidit,
Venezia 1634, p. 743)*

LATINUS ECCLESIASTICUS

Padre nostro che nei cieli stai
preti, vescovi e voi cardinali
santo papa, famigli curiali
il latino noi lo rivogliamo!

Da che la lingua latina
è stata messa in sordina
le ricorrenti feste liturgiche
non son più taumaturgiche

In chiesa quando preghiamo
non ci garba l'italiano
senza il latino, che cosa tragica,
manca quell'aria magica

Misteri miracolosi
e perché no, dolorosi
sono storielle, sono burlette
se in latino 'un son dette

O Dio padre onnipotente,
Spirito santo e Gesù
in chiesa senza il latino
non ci si vien più!

Noi ci appelliamo al Sant'Uffizio
certi preti si levano ogni sfizio
e la chiesa decade a precipizio
il latino noi lo rivogliamo!

Quando leggendo l'enciclica
Giovanni Paolo pontifica
dal vaticano parla in romano
ci fa un effetto strano
e l'ostie nella scansia
san di farina stantia
senza il latino, madonna mia
puzza la sacrestia!

Vin santo nell'ampollina
si trasforma in varichina
e son stonate cacofonie
tutte le litanie

O Dio padre onnipotente,
Spirito santo e Gesù
in chiesa senza il latino
non ci si vien più!

(da Tempête dans un bénitier, di G.Brassens)

OTTO PER MILLE

Anche i prelati che tengono famiglia di qua
famiglia di là famiglia qua e là
non hanno mogli ma cianno dei fratelli qua e là
che i quadrini a strozzo dan
i cardinali non sono barattieri di qua
barattieri di là barattieri qua e là
sono i fratelli che fanno gli usurieri di qua
gli usurieri qua e là
il cardinale voleva un orinale di qua
orinale di là orinale qua e là
largo e smaltato per non farsi male di qua
per sedersi a meditar
e lo voleva in ceramica d'arezzo di qua
d'arezzo di là d'arezzo qua e là
opera d'arte che non aveva prezzo però
con San Gennaro se lo procurò

(rit.) otto per mille se ci riesci
rifai il miracolo dei pani e dei pesci
incassa l'otto prestalo al momento
e chiedi indietro il mille per cento

Per render de-coroso l'oratorio di qua
-ratorio di là, -ratorio qua e là
gli ci voleva d'oro l'ostensorio di qua
ostensorio qua e là
e mentre pre-dicava la speranza di qua
speranza di là speranza qua e là
riempiva d'oro il presbiterio e la sua stanza di qua
oro in stanza qua e là
il cardinale non voleva stare male di qua
male di là male qua e là
raggranellava qualche soldo in più
prestando a strozzo invece di pregar Gesù
per tempestare di zaffiri la tiara di qua
la tiara di là la tiara qua e là
con la camorra ragionava di lupara di qua
di lupara qua e là
(rit.)

Per concludere, prender la vita come viene, divertirsi senza romper le scatole
al prossimo: la filosofia morale di Georges Brassens. Eccone una traduzione-
rielaborazione della canzone *L'ancêtre*:

IL VECCHIO PROFESSORE

Il nostro professore
stava finendo male
poveretto marciva
nel letto d'ospedale
Maestro di baldoria
d'italiano e di storia
volevam' onorarne
la memoria

Per consolarlo noi
i vecchi alunni suoi
ni portamm' all'ospizio
di che ridarsi al vizio
per render più leggero
con vino generoso
il passo del trapass'
all'eterno riposo

Sciampagne chianti rum
marsala sciacchetrà
una decina di
bottiglie da scolà
per dargli l'impression
al vecchio che l'ha avuta
di farsi com'un tempo
una bella bevuta

Ma 'r prete 'on le bottiglie
e'un ci lasciò passà
'un eran mia i boccioni
delle flebo
e l'ultima gozzata
der nostro professore
fu d'acqua benedetta
del signore.

Quando saremo vecchi
sdentati cei secchi
quando sarà 'r momento
di crepà
nient'olio sant'o prete
perché per noi, vedete
è 'r ponce livornese
che ci fa!
E' mezzo morto ma
la mano morta fa
sotto la gonna del-
l'infermiera che vien
a prendergli l'uccello

grinzoso moscio e giallo
e glielo infila dentro...
...dent' al pappagallo
Per fargli festa noi
estimatori suoi
dall'osteria in corteo
siamo partiti con
due belle bimbe per
dar come estrema unzion
al vecchio l'illusion
d'un'urtim'erezion

E' 'un ci fènno passa'
le sore eran gelose
delle sacerdotesse
dell'amore
E lui morì all'antica
e invece della fica
gli dettero un bel
Dio ti benedica

Quando noi dal ri' overo
si passerà nel novero
dei trapassati illustri
di Livorno
per carità le sore
levatele di torno
Portate belle bimb'
in quantità!

FINE

(Performance recitata alla settimana anticoncordataria a Roma in Campo de'
fiori il 17-18 febbraio 2001)